

AMMESSA / 15.35

APPROVATA

Alla Cortese Attenzione di
Matteo Ricci Sindaco di Pesaro
Marco Perugini Presidente del Consiglio Comunale di Pesaro

OGGETTO: MOZIONE URGENTE di INDIRIZZO
Prevenzione e lotta all'omofobia e alla transfobia

Premesso che

Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omotransfobia si manifesta e che il 24 maggio 2012 ha votato una importantissima e storica risoluzione contro l'omofobia e la transfobia in Europa, riconfermate e consolidate nel 2014 e 2015;

La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione";

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) all'articolo 1 recita: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata". E all'articolo 21 ribadisce: "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

Solo in Italia e nel solo 2019 si contano almeno 50 episodi omofobici, tra attacchi personali (che vanno dall'insulto all'aggressione fisica), vandalismo contro le sedi di associazioni LGBT+, minacce e anche censure a livello massmediatico;

Il Rapporto Arcigay segnala, dal 17 maggio 2018 per i successivi dodici mesi, 187 casi registrati di omotransfobia, molti di più dei 119 registrati nell'anno precedente, e che questi episodi di violenza omotransfobica in aumento negli ultimi anni si sviluppano con numeri ben maggiori considerando il mondo sommerso di coloro che non denunciano tali aggressioni;

L'Italia, secondo l'indice Trans Murder Monitoring di Transrespect versus Transphobia Worldwide, è tra i primi in Europa per numero di vittime di transfobia, con 36 casi registrati dal 2008 al 2016. Il dato considera solo gli omicidi riportati dai quotidiani e quindi è ampiamente sottostimato;

Il fenomeno appartiene alla ben più vasta politica della violenza e dell'odio, contro cui il Comune di Pesaro è parte attiva e propositiva di buone prassi, il cui contrasto è divenuto uno dei valori fondanti l'identità cittadina;

È di questi giorni la notizia del suicidio di Sara Hegazy, attivista egiziana, incarcerata e torturata nel 2017 dopo che aveva sventolato una bandiera arcobaleno a un concerto.

Ha continuato, anche dal Canada dove risiedeva dal 2018, a battersi per i diritti della comunità LGBT+ egiziana. Lei è solo l'ennesima vittima di una politica di discriminazione e odio, testimonianza di un problema impellente, necessario e non solo in Italia.

Preso atto che

L'omofobia rappresenta una piaga sociale ancora diffusa nonostante gli interventi legislativi per la garanzia di pari diritti e dignità per tutte e tutti;

L'Italia è immobile sui diritti delle persone LGBT+ e sulla lotta contro le discriminazioni, secondo il quadro che emerge dall'edizione 2018 di Rainbow Europe, l'indice elaborato da Ilga, una delle più importanti Ong per i diritti umani LGBT+, che classifica gli Stati in base al loro sistema legislativo e alle politiche adottate per garantire uguaglianza e parità di diritti, che fa retrocedere il nostro Paese al 34° posto su 49. L'indagine del 2020 non è più felice, riportando una fotografia dell'Europa preoccupante. Nel 49% degli Stati non ci sono stati cambiamenti positivi e l'emergenza Covid-19 ha colpito le fasce più deboli, l'Italia scivola così al 35° posto; Una cultura diffusa ancora oggi anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti.

Considerato che

Il 17 maggio del 1990 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una "variante naturale del comportamento umano" cancellando l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali e mettendo fine a secoli di pregiudizi discriminazioni e violenza. Per tutti gli omosessuali questo giorno rappresenta una data storica ed un simbolo forte, per questo, in oltre trenta paesi del mondo si è deciso di intitolare questo giorno come "Giornata Mondiale contro l'omofobia".

Giugno è il mese dedicato al Pride, ogni anno vengono organizzate iniziative ed eventi, nel 2020 le celebrazioni si svolgeranno il 27 e a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 saranno attività virtuali;

In questi giorni è attesa, dopo circa 20 anni e diversi tentativi, la Legge contro l'omotransfobia che estende alle manifestazioni d'odio fondate sull'omofobia e sulla transfobia i reati già previsti nel codice penale. La legge intervenendo sull'Articolo 90 quater del Codice di procedura penale, inserisce la frase "o fondato sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere" e riconosce così gay, lesbiche e transessuali come vittime vulnerabili nell'Italia di oggi.

Tenuto conto che

In Italia sia necessario contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o transgender e non esistono oggi dati statistici reali per valutare il fenomeno;

La lotta all'omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l'autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;

I ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica dimostrano senza ombra di dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender;

Che la Regione Marche fa parte della Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni che ha lo scopo di promuovere politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali, transessuali e transgender, sviluppando buone prassi e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelano dalle discriminazioni; con la Legge Regionale 8 del 2010 in materia di Disposizioni in materia di discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, modificata nel 2013, prevede l'attivazione di azioni e il sostegno finanziario per Comuni ed Enti destinati ad attività di prevenzione e contrasto di tali discriminazioni;

Impegna il Sindaco e la Giunta

● a potenziare il percorso avviato da anni per contrastare il fenomeno dell'omofobia, della transfobia e dell'odio in senso assoluto, partecipando a READY Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere e a promuovere un dialogo e un confronto con le associazioni LGBT+ del territorio; ● a incrementare le iniziative di sensibilizzazione, di formazione nelle scuole, nella pubblica amministrazione, nei settori socio sanitari, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di intervento e supporto di esperti, verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica; ● a promuovere atteggiamenti a sostegno della capacità d'analisi, nonché spirito critico contro ogni forma di violenza e di discriminazione sessuale. È quindi importante dialogare con le famiglie arcobaleno, che a Pesaro rappresentano una realtà, proponendo contemporaneamente delle narrazioni per farle conoscere senza stereotipi o pregiudizi.

● a far sì che le ricorrenze contro l'omofobia, come la giornata del 17 maggio o il Pride, abbiano nel nostro Comune un'adeguata risonanza e partecipazione: venga istituito un monumento, o un simbolo tangibile di solidarietà, a ricordo di tutte le vittime di violenza e discriminazione per orientamento sessuale e si esponga ogni anno la bandiera arcobaleno (o illuminazione di monumenti/edifici) durante il Pride, a partire dal 27 giugno 2020; ● a porre particolare accoglienza e sensibilità in tali tematiche, nell'ottica della programmazione delle politiche culturali, educative e sociali, così da includerle nella programmazione e nel ventaglio della proposta culturale permettendo l'incontro tra le differenze (teatro, presentazione di libri etc.) ; ● a promuovere, in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, interventi nella scuola, perché istituzione deputata all'educazione dei giovani a una cultura delle diversità e quindi luogo principale per lo sviluppo di iniziative dedicate alla lotta contro le discriminazioni; ● a promuovere attraverso le politiche giovanili, culturali, socio educative azioni in contrasto al bullismo, includendo anche il bullismo omofobico, e attivando percorsi di formazione e informazione per il personale docente, ATA, genitori e tutti i soggetti scolastici coinvolti per contrastare il fenomeno; ● a promuovere un programma di politica di pari opportunità per la prevenzione, il contrasto e il superamento delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere; ● ad attivare uno sportello/ punto di ascolto per le persone vittime di violenza e discriminazione in sinergia con Enti, associazioni ed esperti del settore, affinché ci sia un luogo (anche virtuale) in cui avere sostegno, informazioni e aiuto.

CAMILLA MURGIA

LUCA DI DARIO PAGONI

MARIA ROSA CONTI



22/6/2020

